

E' stato circondato da parenti, amici e tanti grandi nomi della bicicletta con onorificenze e testimonianze

# Una vita al servizio del ciclismo: Ernesto Colnago festeggia i suoi 91

**CAMBIAGO** (bd9) «Novantuno anni? Non me li sento», a parlare è il festeggiato **Ernesto Colnago**. E in effetti a guardarlo, la passione e l'entusiasmo per la bicicletta che gli fanno battere il cuore oggi come in gioventù, non si direbbe.

Lo conferma il nipote **Alessandro**. «Non capita tutti i giorni di trovare una persona che a 91 anni è così attiva e felice di affrontare la vita - ha detto - Ha un'energia che contagia».

Ieri, giovedì, in occasione del suo compleanno si è tenuto un grande evento presso il museo La Collezione, in via Cavour, proprio dove tutto era partito più di 70 anni fa con il suo primo laboratorio.

«Lo abbiamo realizzato in 50 giorni - ha proseguito il nipote - Abbiamo incominciato alla fine di ottobre e l'abbiamo inaugurato a metà dicembre. E' stata una corsa contro il tempo, abbiamo cercato di mettere insieme un mix che potesse interessare tutti: dall'appassionato d'arte moderna grazie ai pezzi di Stash Futura, all'appassionato di arte classica, passando per esemplari unici come quelli fatti per Ferrari o le prime ricerche sulla fibra di carbonio. Vedere questo museo concretizzato è una grande soddisfazione. Ci abbiamo messo il cuore, tanta passione, sacrifici e fatica».

Ad affollare le sale dell'esposizione dedicata alla vita e alla carriera di uno dei più illustri cambiaghesi parenti, amici, collaboratori, grandi nomi dello sport e rappresentanti delle istituzioni.

«Oggi siamo testimoni diretti di quello che **Ernesto Colnago** è in grado di fare

- ha detto il giornalista **Pier Augusto Stagi**- Lui sa aggregare e unire: ci ritroviamo qui come una grande famiglia».

E non può che essere così, considerata la lunga serie di corridori che in sella alle sue biciclette hanno conquistato i podi e le

coppe delle più grandi manifestazioni sportive del mondo del ciclismo, ottenendo un prestigio che è valso a **Colnago** anche il titolo di ambasciatore della bicicletta per l'Onu. Onere e onore che l'ha portato, nel corso dell'evento, anche a premiare un'eccellenza del mondo del ciclismo, come richiesto da **Leszek Sibilski**, fondatore della Giornata mondiale della bicicletta.

A ricevere il premio dalle mani del costruttore cambiaghesi è stata la famiglia Squinzi, fondatrice della Mapei e strettamente legata a **Colnago**. «La nostra grande avventura è iniziata con Ernesto - ha raccontato **Veronica Squinzi**, figlia del patron della storica squadra di ciclismo - Mio papà gli ha subito chiesto di diventare il fautore del successo della Mapei grazie alle sue biciclette. Da gennaio 94 fino alla fine del 2002 noi abbiamo avuto sempre e solo **Colnago**».

Un ulteriore grande attestato di affetto e di stima, per una persona che guardando a tutto quello che ha costruito e ottenuto, sente che la sua corsa è ancora lontana dal traguardo. «Abbiamo bisogno di avvicinare i giovani al ciclismo - ha concluso **Colnago** - La bicicletta fa stare all'aria aperta e fa sognare. Serve una squadra che alleni i ragazzi e che li faccia divertire»





**Ernesto Colnago** ha festeggiato il suo compleanno insieme ad amici, parenti e grandi nomi dello sport. A sinistra, il festeggiato nel suo museo. Foto di Nicola Vettorello